

ABBIANO GIÀ DETTO NO!

Vendredi 26 e 27 novembre 1987, con il plebiscito referendaria, gli italiani hanno eliminato dal loro paese l'energia atomica, i tragici danni alla salute che ne conseguono, le urticende, cancri, mutazioni genetiche che tutt'ora condannano i bambini post-Cernobyl, e non da soli, ad una esistenza disperata. Fu una conquista matura verso la dimensione delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, da sempre osteggiata dalla lobby dell'energia, che vorrebbe vedersi finanziati nuovi progetti nucleari, in realtà spesso militari, dopo aver devastato il pianeta con politiche energetiche colonialistiche e criminali.

SÌ A SCELTE DIVERSE, che contrastino queste politiche vecchie! Sì ad un alto livello di attenzione e critica alle continue "ballo meditatiche"! Il solare, l'eolico, e le altre rinnovabili, sono sufficienti e già esistenti, apprezzabilissimi elementi energetici puliti, scalabili e moderni. Perché tornare al miserevole?

Sede Nazionale

Associazione Forum Ambientalista
movimento rosso-verde
via S.Ambrogio, 4 - 00136 Roma
tel. 06 68 59 21 83
www.forumambientalista.it
posta@forumambientalista.it

**ritorna la
"chimera nucleare".
Abbiamo già
detto NO.
Ora diciamo Sì
a scelte nuove.**



Questo pieghevole è stato stampato su carta Molekula "Molekula" (cartiera Fedrigoni)

UNA SCELTA PERICOLOSA E ANTIECONOMICA

Non siamo più disposti a pagare per scelte che sono figlie della disinformazione e di vergognose campagne mediatico-politistiche.

Seguire questa chimera può solo far comodo ad alcune lobby e non porterà da nessuna parte: persino negli Stati Uniti non si costruiscono centrali nucleari da 30 anni. La soluzione del problema dei mutamenti climatici è nell'efficienza energetica e nelle fonti pulite e rinnovabili, non in una tecnologia di guerra.

Non si può minimizzare o addirittura ad ignorare il problema delle scorie. Le operazioni di stoccaggio delle scorie radioattive rappresentano il più grave dei problemi non risolti dal ciclo di produzione di energia nucleare.

L'Italia deve ancora fare i conti con quel poco di nucleare fatto in passato: occupandosi dello ammantalemento degli impianti e della colliezione finale del circa 80.000 metri cubi di scorie e rifiuti radioattivi prodotti. Non esiste al mondo un sito di stoccaggio totalmente sicuro. Non esiste, infatti, una dimostrazione scientifica riguardo al mantenimento delle condizioni di sicurezza occorrenti per i tempi plurimillenari necessari per le scorie di maggior pericolosità (alcuni isotopi del plutonio rincangono fortemente tossici e radioattivi per alcune centinaia di migliaia di anni).

Il nucleare, che sembrava destinato a fornire al mondo, già dal 2000, la stragrande maggioranza dell'energia, fornisce oggi appena il 6,9% dell'energia primaria, e secondo l'International Energy Agency, questo contributo già indeciso è destinato a ridursi al 4,3% nel 2030. Due soli paesi

industrializzati al mondo, Giappone e Francia, continuano a considerare il nucleare una valida opzione, ormai prigionieri delle scelte del passato.

MA NON BASTA! Bisogna anche sfatare la leggenda della presunta economicità del kiloWattora nucleare che a conti fatti è più costoso di qualunque tipo di combustibile sia fossile che da fonti rinnovabili.

L'energia nucleare è da sempre stata la più costosa e lo stesso Dipartimento dell'Energia della Ue, ha recentemente stimato che se oggi si pensasse di costruire una nuova centrale nucleare, questa sarebbe terminata dopo il 2010 e, alla fine il costo di 1 kWh di energia elettrica verrebbe a costare 8,18 centesimi di dollaro, quando lo stesso kWh prodotto da gas costerebbe 4,96 centesimi e quello da carbone 8,34, addirittura costerebbe meno l'energia da fonte solare (5,05 centesimi a kWh) e tutto questo senza considerare i costi esterni di tipo ambientale, sociale e sanitario. Sarà anche per questo che negli USA non si costruiscono più reattori nucleari dal lontano 1981! Come sempre noi italiani, cavalciamo a seconda della convenienza di pochi, questa è quella posizione. L'energia nucleare, inoltre si ricava dall'uranio, un minerale le cui scorte non sono infinite e che si trova in poche parti del mondo. E si sconsiglia agli attuali ritmi di utilizzo ed eterno, ai costi attuali non si arrivano ad avere scorte d'uranio per più di 40 anni.

L'UNICA STRADA POSSIBILE è la creazione su scala mondiale di un sistema energetico basato su efficienza e fonti rinnovabili, per ridurre progressivamente il ricorso a carbone, petrolio e nucleare. L'Italia ha l'occasione di avviare quella che sarebbe una vera e propria nuova rivoluzione industriale.

L'economia italiana, ristagna proprio perché non si è tenuta al passo con il modello europeo, che comincia a dirigersi verso la qualità e la sostenibilità, ed è stata ampiamente sorpassata dagli altri paesi europei. Basti pensare che con le energie rinnovabili sono già stati creati circa 250 mila posti di lavoro in Germania, Spagna e Danimarca, e in Germania sono in arrivo altri 200 mila posti lavoro entro il 2015 (senza contare l'indotto). La Germania è diventata paese leader in Europa nell'energia solare, senza avere certo le potenzialità del 'paese del sole' per eccellenza, l'Italia. Ma non ci accontentiamo di fare danni nel nostro Paese. Appare infatti circostanzialmente preoccupante, che anche in Europa vi siano segnali di marcia indietro, rispetto ai paesi avanti (almeno sulla carta), fatti negli ultimi anni. Si torna a parlare di nucleare; la questione è sollevata dal colto Ministro Tremonti, che, da bravo furbetto, comprendendo perfettamente l'irrealizzabilità anche economica per l'Italia, di un sistema nucleare, alla prima riunione dell'Ecofin, porta al tavolo come prima proposta italiana del nuovo Governo, "una politica comunitaria condivisa sul nucleare". Non possiamo permetterci passi indietro.